

Introduzione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

L'articolo 20 della legge 8 luglio 1998, n. 230 prevede la presentazione al Parlamento di una relazione annuale sull'organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile.

La relazione che trasmetto, in qualità di Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega, tra l'altro, all'esercizio delle funzioni in materia di servizio civile nazionale, illustra le attività svolte nel corso del 2007 e quindi sotto la responsabilità politica del precedente Governo.

Tuttavia già nel corso della XIV legislatura mi sono occupato di servizio civile nazionale in qualità di Ministro per i rapporti con il Parlamento. E' sulla strada segnata dalla mia precedente esperienza – dalla quale, peraltro, proviene sostanzialmente l'attuale assetto regolamentare e organizzativo del servizio civile nazionale – che prenderà le mosse la mia azione di indirizzo e coordinamento.

In questa prospettiva va anzitutto registrata con soddisfazione la rinnovata importanza attribuita dal nuovo Governo al servizio civile nazionale con riattribuzione delle funzioni alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dopo la breve parentesi che ha visto le medesime funzioni transitare sotto la responsabilità del Ministero della solidarietà sociale.

E' da questa rinnovata importanza che si intende procedere per riaffermare la centralità della materia, con necessario mantenimento delle relative funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento a livello statale, seppur in stretta collaborazione con le Regioni e Province Autonome.

La creazione di un efficiente bilanciamento tra coordinamento statale e delega alle Regioni e Province Autonome è proprio uno dei fronti che, come dimostrato dalla presente relazione, richiede immediati interventi e risposte. Solo il raggiungimento di tale equilibrio potrà garantire adeguati *standards* di funzionamento del servizio civile nazionale e la sua rispondenza agli interessi

nazionali, in coerenza con la connotazione di un istituto che nasce e continua a configurarsi innanzitutto come strumento alternativo di “difesa della patria” ai sensi dell’articolo 52 della Costituzione.

Da un punto di vista più operativo, ci si dedicherà pertanto a costruire un impianto normativo che, grazie alla chiara assunzione del ruolo di direzione da parte dell’Ufficio nazionale per il servizio civile, assicuri la dovuta uniformità al sistema nell’intero territorio. Ed è in questa attività di formulazione di indirizzi e regole che potrà essere massimizzato l’apporto di idee degli enti del terzo settore, che da sempre rappresentano il primo interlocutore e sostegno del servizio civile nazionale.

Il dialogo e la consultazione con gli enti deve essere infatti rafforzato in un confronto costruttivo che abbia come comune obiettivo la qualità e l’efficienza del servizio civile.

Un tale percorso di rivisitazione del servizio civile interessa pertanto tutti i livelli dell’attuale sistema e richiede una riflessione da parte di tutti i soggetti coinvolti, che sono certo essere all’altezza delle sfide più difficili e delle responsabilità più impegnative che ci attendono.

*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Senatore Carlo Giovanardi*

Premessa

La presente Relazione al Parlamento sull'attuazione, organizzazione e svolgimento del servizio civile illustra l'attività svolta nel 2007 dall'Ufficio nazionale per il servizio civile, struttura preposta alla programmazione, indirizzo e coordinamento del servizio civile nazionale istituito con legge 6 marzo 2001, n. 64.

Con questo documento, l'Ufficio – struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui si è avvalso nel corso della XV legislatura il Ministero della solidarietà sociale per lo svolgimento delle funzioni in materia di servizio civile nazionale ad esso trasferite con decreto legge 18 maggio 2006, n. 2001, convertito dalla legge 17 luglio 2006, n. 233 - adempie all'obbligo previsto dall'articolo 20 della legge 8 luglio 1998, n. 230.

Il documento si integra con le informazioni fornite dalle Regioni e Province Autonome che dal 2006 curano l'attuazione di taluni interventi di servizio civile nazionale, previsti dal decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77.

La Relazione si compone di tre parti, suddivise in capitoli, la cui articolazione riflette le funzioni istituzionali svolte dall'Ufficio nazionale per il servizio civile e dalle Regioni e Province Autonome. La Relazione illustra le attività che derivano dallo svolgimento di dette funzioni: la prima parte è dedicata alle risorse umane e tecnologiche, al sistema contabile, all'attività legale dell'Ufficio; seguono le attività poste in essere dalle Regioni e Province Autonome e, infine, nella terza parte viene illustrato lo svolgimento del servizio civile nazionale nel suo complesso con le attività di accreditamento degli enti, di valutazione dei progetti, di avvio dei volontari, di formazione, monitoraggio e di controllo sulla corretta realizzazione dei progetti medesimi.

E' trascorso un altro anno di servizio civile: un anno in più dalla recentissima istituzione e avvio del servizio civile su base esclusivamente volontaria. Un periodo brevissimo, eppure in così breve tempo la cultura del servizio civile si è diffusa in Italia più che in ogni altro Paese europeo.

Nel 2007, infatti, nel quadro delle iniziative previste dal Grande evento "Europa 2007" per il 50° anniversario della firma dei Trattati di Roma, è stato

organizzato un incontro a Padova sul tema “Servizio civile in Europa: cittadini di pace” che ha consentito di mettere a confronto le legislazioni, gli obiettivi del servizio civile, i progetti di istituzioni, agenzie governative e associazioni di tutta Europa, in particolare di Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia e Repubblica Ceca, e di raccogliere le esperienze, le motivazioni e le aspettative di tanti giovani volontari che, scegliendo il servizio civile, contribuiscono alla costruzione di una cittadinanza europea fondata sulle relazioni tra popoli e l’incontro tra culture.

Crescono gli enti e i progetti ed il numero di volontari avviati al servizio civile nazionale, seppur con delle differenziazioni a livello regionale; è aumentata anche la componente maschile dei giovani volontari.

E’ giunto dunque il momento di comprendere cosa nel servizio civile non funziona per valutare attentamente i risultati, l’operatività e la funzionalità del servizio civile.

L’esperienza maturata in questi anni ha dimostrato quanto fosse giustificato l’allarme di una crescita sconsiderata del fenomeno del servizio civile.

Il compito dell’Ufficio è stato anzitutto quello di tutelare i giovani e far sì che svolgessero un’esperienza di crescita formativa.

Molte volte l’Ufficio si è trovato di fronte al dilemma: intervenire anche a rischio di non approvare o sospendere un progetto e di apparire troppo rigido, oppure rinunciare ad agire efficacemente, apparendo però un’istituzione debole e inutile!

Sulla scia di queste considerazioni, lo scorso anno è stato sviluppato un ambizioso programma che ha impegnato l’Ufficio su molti fronti.

In particolare, tra gli obiettivi strategici sono stati posti: la verifica della qualità dei progetti di servizio civile e delle attività espletate sul territorio per la loro attuazione; la valutazione ed approvazione dei progetti secondo parametri di qualità ai sensi del D.M. 3 agosto 2006; il decentramento territoriale dei processi di gestione del servizio civile, fornendo alle Regioni e Province Autonome il necessario supporto ed assistenza nella gestione delle procedure; la revisione della normativa in materia attraverso la consultazione di tutti i soggetti interessati e l’acquisizione dei fondamentali contributi di esperienza forniti dagli Enti coinvolti.

La legge peraltro affida all'Ufficio non solo il potere di indirizzo e coordinamento, ma prevede anche un'attività operativa e una serie di adempimenti connessi alla valutazione dei progetti, all'avvio dei volontari, alla verifica sulla loro corretta gestione attraverso la effettuazione di ispezioni nelle sedi di attuazione dei progetti, alla gestione del Fondo nazionale per il servizio civile, alla realizzazione della campagna di comunicazione, di manifestazioni fieristiche e prodotti editoriali.

Nel 2007 sono stati complessivamente avviati 43.416 volontari a fronte di 52.464 posti messi a bando. In particolare, il 2007 è il primo anno in cui, oltre ai 32.613 posti in progetti di enti che operano a livello nazionale ed approvati dall'Ufficio, sono stati messi a bando anche 16.649 posti di volontari in progetti valutati ed approvati dalle Regioni e Province Autonome.

Oltre ai bandi ordinari, pubblicati a giugno e ad agosto, nel 2007 sono stati realizzati anche due bandi straordinari: uno per la selezione di volontari da avviare in progetti per l'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili a norma dell'art. 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 288 e dell'art. 40, della legge 27 dicembre 2002, n. 289; l'altro per la sperimentazione di progetti di servizio civile a Napoli.

In particolare, il bando straordinario per la città di Napoli ha risposto nei fatti alle sollecitazioni e all'apprezzamento del Capo dello Stato per la realizzazione di un progetto speciale per Napoli volto a *“favorire quei valori di solidarietà e legalità tanto necessari al processo di ricostruzione del tessuto sociale”*.

Il servizio civile rappresenta infatti un'esperienza altamente formativa per i giovani per le forti motivazioni ideali che comporta e può contribuire a far superare il disagio sociale presente in determinati territori attraverso l'impiego dei volontari in aree e settori di impiego specifici, tanto più se mirati proprio alla realizzazione di iniziative per la sensibilizzazione della cittadinanza verso un ruolo attivo nella ricomposizione del tessuto sociale.

Per valorizzare e incoraggiare l'esperienza di servizio civile dei circa duemila giovani volontari che hanno iniziato il servizio il 5 dicembre 2007 a Napoli e nei comuni della Provincia segnati da fenomeni di grave disagio, è stato

scelto di celebrare proprio a Napoli, presso il “Pala Vesuvio” nel quartiere popolare di Barra–Ponticelli, la seconda Giornata nazionale del servizio civile che, come nel 2006, si è tenuta il 15 dicembre, data che ricorda la promulgazione della prima legge in materia di obiezione di coscienza e la nascita del servizio civile nel nostro Paese.

L’augurio è che l’anno di servizio civile nazionale possa essere per tutti i volontari testimonianza tangibile di un modo diverso di vivere, all’insegna della solidarietà, della ricerca continua di un futuro dignitoso per tutti; che sia un’esperienza di cittadinanza responsabile e di proposta politica e sociale.

PARTE I

ATTIVITA' DELL'UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE

1.1. Il personale

Al 31 dicembre 2007, la consistenza del personale in servizio presso l'Ufficio nazionale risulta di 103 unità, così suddivise:

- 2 Dirigenti generali;
- 7 Dirigenti;
- 94 dipendenti appartenenti alle aree funzionali.

In riferimento ai dipendenti delle aree funzionali, 16 appartengono ai ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre 74 fanno parte del contingente del personale di prestito. Si rammenta che la dotazione organica di quest'ultimo contingente è stata rideterminata dall'art. 3 del DPCM 11 luglio 2003 in conformità al disposto di cui all'art. 11 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, con riferimento all'art. 8, commi 1 e 6, della legge 8 luglio 1998, n. 230.

Inoltre, sempre all'interno del suddetto totale, sono presenti 2 unità della Polizia di Stato, 1 unità dell'Arma dei Carabinieri e 1 unità della Guardia di Finanza, in comando presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 33 della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Tab. 1).

Tab. 1 – Consistenza del personale dell'Ufficio

PERSONALE	AREA DIRIGENZIALE		PERSONALE DI AREA			TOTALE
	I [^] FASCIA	II [^] FASCIA	III [^]	II [^]	I [^]	
DIRIGENTI	2	7				9
COMPARTO MINISTERI			29	43	2	74
RUOLO PCM			10	6		16
FORZE DI POLIZIA				4		4
TOTALE	2	7	39	53	2	103

A partire dal 1° gennaio 2007, vi è stato l'avvicendamento di due incarichi

dirigenziali di secondo livello. Per la precisione, il dirigente del Servizio del personale e dei servizi generali ha cessato l'attività per trasferimento ad altro incarico ed al suo posto è subentrato il dirigente del Servizio programmazione, monitoraggio e controllo, mentre il coordinamento di quest'ultimo Servizio è stato affidato in data 15 gennaio ad un nuovo dirigente della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Inoltre, dal 1° dicembre 2007 si è reso vacante il posto di dirigente generale dell'Ufficio organizzazione e risorse.

Le sedi regionali dell'Ufficio nazionale per il servizio civile - come già accennato nella precedente relazione - hanno cessato la loro operatività a far data dal 1° gennaio 2007, in applicazione del "Protocollo di intesa del 26 gennaio 2006 tra l'Ufficio nazionale per il servizio civile e le Regioni e le Province autonome per l'entrata in vigore del d. lgs. n. 77/2002". Il personale addetto a tali sedi (14 unità) è stato in buona parte restituito alle amministrazioni di appartenenza (11 unità), mentre per i 3 dipendenti dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato disposto il comando ad altre amministrazioni.

Inoltre, l'Ufficio nazionale - in considerazione delle molteplici attività svolte richiedenti l'apporto di specifiche esperienze professionali non sempre facilmente reperibili nella pubblica amministrazione - ha fatto ricorso all'opera di consulenti nominati ai sensi del combinato disposto dell'art. 8 della legge 8 luglio 1998, n. 230, e dell'art. 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303.

Nell'anno preso in esame, la consistenza numerica di tali consulenti, già prevista dal DPCM 5 febbraio 2004 in 31 unità, è stata ulteriormente ridotta rispetto al contingente disponibile complessivamente nel 2006, rimanendo comunque ben al di sotto del tetto di spesa stabilito dalla normativa vigente. Infatti, sono stati nominati complessivamente 16 consulenti. Di questi, non tutti sono stati impiegati per l'intero anno solare: 8 di loro hanno terminato il loro incarico entro il primo semestre dell'anno, mentre dei rimanenti, 4 hanno avuto l'incarico per dodici mesi. Inoltre, l'entità dei singoli compensi non ha mai superato quella del personale dipendente di pari livello.

I consulenti, il cui peso relativo nel 2007 è stato del 15% sul totale dei dipendenti, esclusi i dirigenti, hanno apportato un notevole contributo di

professionalità e di esperienze sia nelle materie attinenti il servizio civile in genere sia in campo giuridico, contabile, amministrativo e informatico.

Graf. 1 - Composizione del personale (esclusi i dirigenti) per tipologia contrattuale (al 31 dicembre 2007)

